

Il numero 38

In questo numero 5 professoressa [rispondono a 3 domande](#) della nostra redazione sul difficile ritorno a scuola e sulle criticità strutturali che abbiamo di fronte. Su queste abbiamo avuto risposte varie e interessanti: il problema del recupero di una didattica condivisa tra chi insegna e chi impara; le rigidità delle norme del distanziamento che potrebbero portare a una didattica 'piatta' fatta di esercizi e non di relazioni; l'importanza del ritrovarsi e del collaborare; la ripresa come occasione per mettere in pratica sul serio una didattica delle competenze; l'esperienza della pandemia che innesca meccanismi di cooperazione virtuosa, per esempio tra i docenti, che non andrebbero perduti con la ripresa; il coinvolgimento attivo degli studenti nella costruzione della didattica; la formazione strutturata degli insegnanti sui temi della valutazione. Negli altri articoli [Fiorella Farinelli](#) descrive la bella esperienza dell'Istituto tecnico per chimici di Bolzano, che è riuscito a trasformare le drammatiche fasi della pandemia in un'opportunità didattica nella quale sono state messe in opera le competenze tecniche dei ragazzi della scuola con un coinvolgimento attivo molto speciale. Infine, concludiamo con questo numero la presentazione del Progetto La didattica a distanza: ricordando Alberto Manzi, con un intervento di [Alessandra Farneti](#) che evidenzia sia come il confinamento abbia enfatizzato difficoltà psicologiche personali preesistenti ma anche abbia fornito possibilità di recupero e di rafforzamento a dinamiche familiari assottigliate nei momenti 'normali'. [Tania Convertini](#) racconta come Alberto Manzi, in una epoca ormai lontana, abbia valorizzato la didattica a distanza, trasformando uno strumento unidirezionale come la televisione in un'occasione di continuo confronto e dialogo. Infine [Roberto Farnè](#) trae le conclusioni di questo progetto che ha visto la partecipazione di tanti esperti qualificati e che come redazione abbiamo raccolto in un unico pdf.